

## CXXIV.

## TORNATA DI VENERDÌ 25 FEBBRAIO 1910

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

## INDICE.

<b>Atti vari</b> . . . . .	Pag. 5405
<b>Autorizzazione</b> di procedere contro i deputati Alberto Giovanelli e Rasponi ( <i>Annullamento</i> ) . . . . .	5382
<b>Bilanci</b> del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 ( <i>Discussione</i> )	5398
Cavagnari . . . . .	5398
Gallini . . . . .	5403
Morburo . . . . .	5400
<b>Dichiarazione</b> del Presidente sugli incidenti della tornata precedente . . . . .	5381
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Presentazione</i> ):	
Modificazioni ai ruoli organici del personale del regio Istituto lombardo di scienze e lettere e del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (Daneò) . . . . .	5391-92
<b>Giuramento</b> del deputato Paparo . . . . .	5391
<b>Interrogazioni:</b>	
Strade provinciali e comunali:	
Celesia, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5383
Ottavi, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5383
Scorciarini-Coppola . . . . .	5384
Servizio tramviario di Napoli:	
Ciccotti . . . . .	5384
Ricciò, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5384
Personale addetto al servizio tramviario di Napoli e Napoli-Portici-Torre del Greco:	
Celesia, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5385
Ciccotti . . . . .	5385
Giustizia militare (funzionari):	
Mosca Gaetano . . . . .	5386
Prudente, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5386
Poli-clinico di Napoli (opere di condotta di acque):	
Bianchi Vincenzo . . . . .	5387
Celesia, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5387
Lucifero, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5387
Tentanti dei carabinieri (estensione di provvedimenti):	
Montù . . . . .	5388
Prudente, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5387
Concessioni di energie idro-elettriche dei fiumi Velino e Nera:	
Celesia, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5389
Faustini . . . . .	5390
Presidente . . . . .	5390

**Mozione** (*Se ne differisce lo svolgimento*):

Assistenza agli emigrati . . . . .	Pag. 5397
Falletti, <i>relatore</i> . . . . .	5398
Guicciardini, <i>ministro</i> . . . . .	5397
Turati . . . . .	5397-98

**Osservazioni e proposte:**

Lavori parlamentari . . . . .	5405-06
-------------------------------	---------

**Proposta di legge** (*Svolgimento*):

Tombola a favore dell'ospedale civile di Cuneo	5395
Carboni-Boj, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	5396
Falletti . . . . .	5395
Frauletto . . . . .	5396

**Relazioni** (*Presentazione*):

Demanio forestale di Stato (Dal Verme) . . . . .	5396
Amministrazione dell'asse ecclesiastico (Ar-	
Lotta) . . . . .	5403

**Rinvio** di un discorso . . . . . 5403**Ritiro** d'interrogazioni . . . . . 5389**Verificazione di poteri** (*Convalidazioni*):

Elezione del collegio di Caulonia (Paparo) . . . . .	5382
Elezione del collegio di Siena (Nofri Qui-	
rino) . . . . .	5382
Elezione del collegio di Cittaducale (Amici	
Venceslao) . . . . .	5382

**Votazioni:**

segreta ( <i>Rinnovamento</i> ):	
Convalidazione dell'elezione di Gioia del Colle	
(De Bellis) . . . . .	5392
nominale ( <i>Risultamento</i> ):	
Proclamazione e convalidazione dell'onore-	
vole Chiozzi a deputato di Portomag-	
giore . . . . .	5394-95
Guicciardini, <i>ministro</i> . . . . .	5394
Presidente . . . . .	5393
segreta ( <i>Id.</i> )	
Stato di previsione della spesa del Ministero	
delle poste e dei telegrati . . . . .	5403

La seduta comincia alle 14,5.

CIMATI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.PRESIDENTE. Prima di proporre l'approvazione del verbale, debbo fare alla Camera una dichiarazione per mio conto, per sentimento di dovere. (*Segni d'attenzione*).

Ieri raccolsi e riprovai non poche parole sconvenienti, e spesso ingiuriose, che alcuni deputati, offendendo anche se stessi, avevano rivolte ai loro colleghi, e specialmente alla Giunta delle elezioni.

Ma nel grande rumore, il quale avrebbe indotto il Presidente, se non avesse creduto di non interpretare in quel momento i sentimenti della Camera, a sospendere la seduta, ciò che avrebbe giovato ad altri interessi, non a quelli del paese e della Camera stessa, può darsi che io non abbia raccolto alcune altre frasi, che vedo invece pubblicate dai giornali, come dirette alla Giunta stessa.

Io non so, e non ho potuto verificare finora, con le bozze stenografiche, se realmente quelle frasi siano uscite dal labbro di coloro a cui sono state attribuite; ma se questo fosse, per sentimento di dovere, e per rispetto ai miei colleghi, dovrei necessariamente aggiungere a quelle di ieri nuove formali e vigorose riprovazioni; perchè la Giunta delle elezioni è composta di persone, che meritano stima e rispetto da tutta la Camera, e perchè quelle frasi offendevano, con tutta la Giunta, quelli dei suoi membri che appartengono allo stesso settore, da cui le parole ingiuriose pervenivano.

E se, lo ripeto, nelle circostanze speciali e scandalose di ieri, non fossi giunto a riprovare tutte le intemperanze, non dubito che la Camera terrà conto delle mie buone intenzioni.

Non ho altro da dire. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Con questo, dichiaro approvato il processo verbale.

(*Il processo verbale è approvato*).

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Molina e Venditti, di giorni 4; Battaglieri, Daniele Crespi, Foscari, Strigari, Raineri e Della Pietra, di 5.

(*Sono concessuti*).

### Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

CIMATI, segretario, legge:

7014. Il Sindaco di Pizzo fa voti che nel progetto di legge sui servizi marittimi sia compreso Pizzo nelle linee commerciali 10

11 e che i 52 viaggi all'anno stabiliti per quelle linee vengano eseguiti obbligatoriamente sia in andata che in ritorno a periodo settimanale.

### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, sostituendosi alla assemblea dei presidenti del collegio di Caulonia, ha proclamato eletto a primo scrutinio l'onorevole Raffaele Paparo.

La stessa Giunta, nella tornata d'oggi, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti: e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Siena, Quirino Nofri;

Città ducale, Venceslao Amici.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione; e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia, giustizia e culti ha trasmesso due domande di autorizzazione a procedere: una contro l'onorevole Alberto Giovanelli e l'altra contro l'onorevole Carlo Rasponi; entrambe per contravvenzione all'articolo 67 del regolamento di polizia stradale, 8 gennaio 1905, n. 24.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Prima è quella dell'onorevole Scorciarini-Coppola ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro « per sapere nei casi previsti dall'articolo 54 della legge 1906, n. 383, e degli articoli 5 e 6 del relativo regolamento, di tratti cioè di strade provinciali e comunali che si sovrappongono e coincidono e più propriamente di quelli fra essi pei quali sono già stanziati i fondi da leggi speciali in esecuzione di quella del 1881, per quanto riguarda la loro costruzione, se seguiranno la sorte determinata dalle dette leggi in modo che non subiranno ritardo alcuno, limitandosi quindi la portata della relativa disposizione della legge 1906 solamente al diverso contributo a carico della provincia

come sarebbe da ritenersi, o dovranno essi invece essere compresi nei piani regolatori preveduti per la esecuzione della stessa legge 1906 col risultato di ritardarne l'esecuzione, e col risultato più strano di costruire la strada provinciale per tutto il suo percorso per effetto della legge 1881 e delle altre speciali, e di farla rimanere altrettanto interrotta in quei tratti ai quali questa interrogazione riferisce ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

OTTAVI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. A questa lunga interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola la risposta sarà molto breve e, mi lusingo, tale da dare pienasodisfazione all'onorevole interrogante.

Rispondo anche in nome del collega dei lavori pubblici, poichè l'accordo su questo punto fra i due Dicasteri è pieno e cordiale.

L'onorevole Scorciarini si occupa dei tratti di strade comunali di allacciamento coincidenti con le strade provinciali, ed in modo speciale, soprattutto della interpretazione dell'articolo 54 della legge del 1906. Ora i due Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro non potevano non preoccuparsi del fatto che, con l'interpretazione chiesta dall'onorevole Scorciarini Coppola, si venivano a confondere due gestioni e si veniva così a stabilire promiscuità nei fondi stanziati da due leggi diverse, pure essendo le due leggi dirette allo stesso scopo. Tuttavia l'onorevole Scorciarini-Coppola ha fatto nella sua ragguagliata interrogazione diverse obiezioni non prive di fondamento. Noi ci siamo preoccupati di queste obiezioni, e mentre volevamo da prima metterci al coperto con una decisione della Corte dei conti, parendo corretto il sistema che le due leggi dovessero essere applicate a seconda della disciplina dei singoli stanziamenti, riflettemmo però che il parere della Corte dei conti potesse non essere sollecito e venisse emesso solo in occasione della registrazione di qualche decreto relativo ad un contratto per l'appalto di una strada. Si è allora per il momento, desistito dal proposito di provocare questo parere.

E soddisfacendo pienamente l'onorevole Scorciarini-Coppola, si è dato corso all'appalto di un tratto di strada che si trova precisamente nelle condizioni contemplate dalla sua interrogazione, vale a dire di un tratto di strada comunale, il quale percorre, per qualche tempo, il tracciato della strada provinciale.

A questo tratto, pur facendo la strada con la legge del 1881, sarà applicato il riparto secondo la legge del 1906.

L'onorevole Scorciarini-Coppola, che ha dato gran parte del suo ingegno e della sua attività alla questione delle strade rurali, potrà vedere in parte soddisfatto il suo amore paterno.

Riferendomi poi alla legge, che egli sta per presentare d'iniziativa parlamentare, gli faccio gli auguri che egli abbia per questa sua iniziativa soddisfazione piena e completa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io non ho che da dichiarare all'onorevole Scorciarini-Coppola, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro, che siamo perfettamente d'accordo circa l'interpretazione da dare alla legge cui accenna con la sua interrogazione.

Per quanto riguarda il caso speciale contemplato nell'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola, io non ho bisogno di ricordare a lui quale sia stata la decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, come, cioè, non si siano trovati gli estremi per l'applicazione della legge del 1906. La Deputazione provinciale ha insistito perchè si addivenga al pronto appalto di questa strada. L'onorevole Scorciarini-Coppola sa che l'unica difficoltà che si frapponeva era la riserva che la Deputazione provinciale aveva fatto per quanta riguarda l'alta decisione della questione, la riserva cioè di ricorrere al Consiglio di Stato.

A questo proposito dichiaro, basta che la Deputazione provinciale rinunci a questa sua riserva, perchè si possa addivenire all'immediato appalto della strada. E mi permetto anche di soggiungere che la rinuncia a questa riserva non dovrebbe in alcun modo pregiudicare i diritti, se diritti vi sono, della Deputazione provinciale; inquantochè, o questi diritti non esistono e la riserva è inutile; o questi diritti esistono e rimarranno integri nonostante la mancanza di qualunque riserva. Quindi egli sa oramai qual'è la via da seguire, se si vuole addivenire al pronto appalto di questa importante strada.

PRESIDENTE. L'onorevole Scorciarini-Coppola ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCORCIARINI-COPPOLA. Ringrazio sentitamente e mi dichiaro grandemente soddisfatto delle risposte date dagli onorevoli sottosegretari di Stato. E sono lieto, con l'interrogazione che data da qualche tempo, di aver provocato degli accordi fra i due Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, per effetto dei quali accordi gli intendimenti del legislatore non rimangano frustrati da una interpretazione troppo letterale della legge, o da una semplice questione di forma.

Sarebbe stato invero molto strano che in alcuni casi la legge del 1906, la quale ha di mira di togliere dall'isolamento i comuni isolati, avesse avuto un effetto completamente opposto, e proprio per quei comuni per i quali altre leggi anteriori avevano provveduto, a mezzo delle strade provinciali, a toglierli dall'isolamento.

Ringrazio anche di più l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici per l'assicurazione datami in quanto alla possibilità che la Deputazione provinciale di Caserta possa togliere qualunque riserva dalle sue dichiarazioni, senza che con ciò rimanga per nulla pregiudicata la questione, se definitivamente quel tratto della strada numero 76, alla quale ci siamo riferiti, debba essere compreso tra le strade atte a togliere i comuni di Castello d'Alife e S. Gregorio dall'isolamento, o meno, per effetto della legge del 1906.

Ed infine, poichè ho facoltà di parlare, mi sia lecito di rivolgere vivissimi ringraziamenti per i buoni auguri che l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha fatto alla proposta di legge da me presentata per le strade rurali.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Rampoldi, che non è presente, mi ha fatto avvertire che lo avrebbe sostituito l'onorevole Montemartini. Però, non essendo presente neanche l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, questa interrogazione è differita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro dell'interno « per sapere se intenda di richiamare l'autorità politica ed amministrativa di Napoli all'obbligo di fare eseguire il contratto interceduto tra il comune e la Società dei trams, disponendo il regolare ripristino del servizio sospeso da oltre quindici giorni con danno dell'intera cittadinanza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il fatto, cui accenna l'onorevole Ciccotti, avvenne nel novembre dello scorso anno, quando non avevamo l'onore di essere a questo posto. Noi trovammo che già lo sciopero dei tramvieri di Napoli era finito e che la Società aveva riammesso in servizio tutti quanti gli scioperanti, e che nessun incidente era occorso durante lo sciopero.

Resta dunque una questione generale di principio.

Possono le autorità politiche intervenire, quando, nei rapporti tra comune e Società assuntrice, queste vengono meno agli obblighi loro ed ai patti contrattuali? In massima è bene che questi rapporti tra Società e comuni vengano regolati dai comuni stessi, per rispetto all'autonomia comunale e perchè una eccessiva inframmettenza potrebbe essere pericolosa e qualche volta dannosa. Però, nelle grandi città, specialmente, vi sono servizi pubblici per cui non si può sempre, con criterio assoluto, adottare la regola di non intervenire nei rapporti tra i comuni e le Società assuntrici. E quindi in questi casi di servizi, che possono riguardare, per esempio, la luce, l'acqua, le comunicazioni, è bene che spesso le autorità intervengano, quando questi rapporti tra comune e Società assuntrice minacciano di assumere una certa asprezza, quando, in certe circostanze speciali, le Società vengono meno ai loro obblighi.

Pur rispettando l'autonomia comunale, in questi casi, quando le Società assuntrici vengono meno agli obblighi loro, quando è in pericolo l'ordine pubblico, la pubblica quiete, quando i grandi pubblici servizi possono essere compromessi, credo che facciano bene le autorità ad esercitare la loro azione moderatrice e spesso incitatrice a che le Società mantengano i loro patti. Così avrebbero potuto intervenire a Napoli perchè la Società dei trams facesse il dover suo. Comunque, tutti gli scioperanti furono riammessi e nessun incidente si ebbe durante lo sciopero.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CICCOTTI. Come ha osservato l'onorevole sottosegretario di Stato, questa mia interrogazione non ha più un valore attuale, essendo lo sciopero cessato da tempo. Ma

non perciò ha perduto nulla del suo valore morale e politico.

I tramvieri di Napoli scioperarono per avere lievi e legittimi miglioramenti e ovvie garanzie al loro contratto di lavoro.

La Società resisteva, e il servizio rimase sospeso per oltre 17 giorni. Quale sarebbe stato l'obbligo preciso, impreteribile dell'Amministrazione comunale? Avrebbe dovuto esigere che la Società eseguisse il contratto e il servizio tramviario non fosse sospeso. Facendo diversamente, poichè non si trattava di un caso di forza maggiore, — non può essere tale in genere lo sciopero e tanto meno poteva essere nel caso presente, — l'Amministrazione comunale compì un vero atto di favoreggiamento a favore della Società. Dispensata, in fatto, dall'eseguire il contratto ed esercitare la linea, la Società lottava ad armi impari contro il personale. Ed allora io mi rivolsi con questa interrogazione al ministro dell'interno e per esso all'autorità politica di Napoli perchè era preciso suo dovere di intervenire. Non si tratta di vedere se, come diceva l'onorevole sottosegretario di Stato, sia bene o male intervenire; non si trattava di provocare un intervento officioso: si trattava di questo: che non si può lasciare un municipio arbitro di compiere un atto di favoreggiamento a favore di una Società assuntrice lasciando interrotto il servizio pubblico ed inadempito un contratto.

E, nel prendere atto, per quanto è del caso, delle intenzioni e delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, debbo deplorare che l'Amministrazione comunale di Napoli sia stata molto più curante degli interessi di una Società privata, della Società belga che non del pubblico interesse.

**PRESIDENTE.** Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro dei lavori pubblici « sull'applicazione degli articoli 19 e 20 della legge 30 giugno 1906, n. 272, al personale addetto al servizio tramviario di Napoli e specialmente della linea Napoli-Portici-Torre del Greco ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Credo che l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti si riferisca piuttosto agli articoli 21 e 22 della legge da lui citata. E posta la questione nei termini prettamente legali in cui egli l'ha posta, debbo rispondergli che gli articoli 21 e 22 non sono

applicabili al personale addetto al servizio tramviario di Napoli.

Questi articoli impongono anzitutto l'obbligo da parte delle società di stabilire l'equo trattamento che intendono applicare al loro personale, ma questa parte dell'articolo si riferisce soltanto al personale delle ferrovie secondarie e non a quello delle tramvie; e quindi l'obbligo dell'assicurazione presso la Cassa di previdenza.

Questa seconda parte è applicabile anche al personale delle tramvie nel solo caso in cui le tramvie ricevano un sussidio dallo Stato. Ma siccome le tramvie a cui accenna l'onorevole Ciccotti non sono tali, è evidente che gli articoli in questione non sono applicabili al caso che è oggetto di questa interrogazione.

Se poi dovessimo uscire dalla interpretazione dei detti articoli, e se a me fosse dato di parlare di quei criteri equitativi cui ha accennato il mio collega dell'interno, io potrei dire all'onorevole Ciccotti che, all'infuori delle disposizioni della legge, egli può essere sicuro che tanto il Ministero dei lavori pubblici come il Ministero dell'interno, non mancheranno d'interporre buoni uffici affinchè si rendano meno aspre le condizioni di questi lavoratori.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CICCOTTI.** Restando sul terreno prettamente legale, debbo riconoscere il valore degli argomenti esposti dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici; debbo, tuttavia, fargli osservare che, nel fare l'interrogazione, ho preso le mosse semplicemente da una disposizione di legge per poterne ottenere una più ampia interpretazione e una più larga applicazione; tanto più che non mi sono riferito soltanto al personale delle tramvie cittadine di Napoli, ma anche al personale delle linee tramviarie che, partendo da Napoli, vanno a Torre del Greco, attraversando vari comuni; linee tramviarie che, per tal ragione, si possono paragonare addirittura a ferrovie. E, se per il personale ferroviario si adottano i criteri che si trovano nella legge del 1906, mi pare che questi criteri si potrebbero anche adottare per i tramvieri.

Faccio voti quindi, prendendo argomento da quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo cogli altri Ministeri interessati, trovi modo di allargare gli effetti della legge del 1906, per tutte

le misure di previdenza e le altre guarentigie, anche al personale tramviario.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione degli onorevoli Gaetano Mosca, Montù, De Michele-Ferrantelli, Gregorio Gallo, Battaglieri, Arrivabene, Leone, al ministro della guerra, « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore dei funzionari addetti all'amministrazione della giustizia militare che hanno finora un trattamento assai inferiore all'ufficio che occupano ed alle delicatissime mansioni che disimpegnano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra.** Con la legge 21 marzo 1907 vennero aumentati gli stipendi al personale della magistratura militare; nei gradi inferiori l'aumento fu non minore di lire cinquecento; nei gradi superiori non minore di lire mille. Suppongo, quindi, che gli onorevoli interroganti, nel chiedere dei provvedimenti a favore della magistratura militare si riferiscano solo a miglioramenti di carriera, in quanto con la legge citata furono fatte delle riduzioni negli organici.

Il personale della giustizia militare si divide in due branche: quella del pubblico ministero e quella del segretariato.

Nella prima le riduzioni furono soltanto tre, due alla coda, e quindi senza alcuna influenza sulla carriera, ed una nei gradi intermedi per la soppressione di un avvocato fiscale di terza classe.

Invece le riduzioni fatte nei segretari possono realmente avere un'influenza sulla carriera dei funzionari, perchè i segretari, divisi prima in due classi e, sei di prima ed otto di seconda, vennero ridotti a due di prima ed a tre di seconda, e si istituì una terza classe di sette funzionari.

Questa riduzione, ripeto, ritarda certamente la carriera dei segretari; ad ogni modo, se nel seguito dell'applicazione di questa legge, che è in vigore da soli due anni, si verificheranno dei ritardi eccessivi di carriera tanto nell'una quanto nell'altra branca dei funzionari della giustizia militare, dichiaro che il Ministero adotterà opportuni provvedimenti per eliminarli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gaetano Mosca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MOSCA GAETANO.** Debbo dichiararmi molto parzialmente soddisfatto. Godo che l'onorevole sottosegretario di Stato per la

guerra abbia riconosciuto che l'aumento degli stipendi ottenuto con la legge del 1907 sia stato più apparente che reale; perchè, se con quella legge si aumentarono gli stipendi di alcune categorie di funzionari della giustizia militare, nello stesso tempo si ritardò la carriera tanto nella classe degli avvocati fiscali quanto in quella dei segretari.

Ciò riconosciuto, è evidente che un aumento di stipendio al quale corrisponde un rallentamento della carriera, è assolutamente illusorio, e bisogna quindi riparare e provvedere meglio alla sorte di queste benemerite categorie di funzionari dello Stato.

Gli avvocati fiscali militari e i segretari dei tribunali militari potrebbero essere equiparati a due ordini di funzionari: o ai funzionari dell'ordine militare, ed avere lo stipendio del grado militare, al quale il loro ufficio è assimilato, oppure ai funzionari della magistratura, ed in questo caso dovrebbero avere lo stipendio del magistrato di grado corrispondente al loro. Se l'onorevole sottosegretario di Stato esaminerà la questione, vedrà che gli stipendi dei funzionari addetti alla giustizia militare restano inferiori tanto agli stipendi dei militari di ugual grado, quanto agli stipendi dei magistrati. Ma io non pretendo di portarli fino al punto dei gradi militari; dico solo che un miglioramento, che dalla legge del 1907 non è stato concesso, si rende necessario. Tanto più calza la raccomandazione, in quanto bisogna considerare che si tratta di 77 funzionari perchè il loro organico è stato a poco a poco ridotto da 168 alla cifra che ho testè indicata.

È uno dei pochissimi rami della burocrazia, che non si è sviluppato e che pure adempie inappuntabilmente alle sue funzioni. E, trattandosi appunto di una categoria di funzionari così scarsa, potrebbe sorgere facilmente il sospetto che lo Stato, che aumenta abbastanza facilmente, dopo opposta una certa resistenza, gli stipendi delle altre categorie di funzionari molto più numerose e potenti, trascuri questa perchè, essendo scarsa e debole, non si può imporre. L'importanza morale di questa considerazione non può di certo sfuggire all'onorevole sottosegretario di Stato; e con ciò chiudo il mio dire. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Segue la interrogazione dell'onorevole Incontri, al ministro della guerra, « per sapere se è vero che si pensa di impiantare un calzaturificio militare a Torino per sopperire ai bisogni dell'esercito,

con gravissimo danno della numerosa classe operaia di tutti i paesi ove esercitasi l'industria privata per fornitura di scarpe militari ».

Non essendo presente l'onorevole Incontri, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Vincenzo Bianchi, ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, « circa le opere di condotta di acqua al Policlinico di Napoli, le quali, eseguite una prima volta, hanno dovuto essere rifatte con grave danno dell'erario dello Stato e dell'arredamento di detti Istituti ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Sull'argomento, che è oggetto della interrogazione dell'onorevole Bianchi, il mio collega dei lavori pubblici è quello, che con competenza e con piena conoscenza delle cose potrà dare una risposta. Mi associo quindi a quanto egli sarà per dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'inconveniente accennato dall'onorevole Bianchi, si è infatti verificato, e cioè si è dovuta rifare la tubazione interna dell'edificio, a cui egli accenna. La ragione di quest'inconveniente è, che se si fosse eseguito il primo progetto, non sarebbe stato necessario il cambiamento.

Questa rinnovazione si è resa necessaria nel corso dei lavori, perchè, per accedere alle richieste di parecchi professori delle cliniche di Napoli, si sono dovuti modificare i lavori. Aggiungendo cinque edifici si è resa necessaria una tubazione maggiore della prevista, onde la necessità dei cambiamenti, lamentati dall'onorevole Bianchi.

Certo è augurabile che gl'inconvenienti non abbiano a ripetersi ed io posso assicurarlo che il Ministero farà di tutto perchè le esecuzioni dei lavori corrispondano ai preventivi, e che, se cambiamenti occorrono, siano in tempo debito studiati per non disfare lavori già fatti.

Nel caso attuale la portata finanziaria dell'inconveniente è stata piccola di fronte alla totalità della spesa della costruzione degli edifici universitari di Napoli. L'inconveniente, come vede, è piccolo, e noi con-

fidiamo che non si ripeterà in altre occasioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Vincenzo Bianchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BIANCHI VINCENZO. Con la mia interrogazione ho voluto richiamare specialmente l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Quando si tratta di lavori da eseguirsi per conto dello Stato, assai frequentemente si ci incontra in due sorta di inconvenienti:

1° i capitolati di appalto spesso monchi e che comprendono incisi sibillini, o, diciamolo pure, dispositivi non accessibili ad ogni intelligenza;

2° la insufficiente sorveglianza che gli Uffici del Genio civile esercitano su detti lavori.

Così avvenne durante la costruzione degli edifici universitari di Napoli, dove per la manchevolezza del contratto furono adoperati, per lo scarico delle acque, tubi di cattiva qualità (di falso grès) e di diametro inferiore a quello che sarebbe stato richiesto, e per la insufficiente sorveglianza, questi tubi furono fabbricati direttamente nelle mura senza tener conto di quelle regole che l'arte in simili casi consiglia.

Poco dopo terminati i lavori, le mura si mostrarono tutte impregnate di acqua, e fu necessario rifare i lavori con la più grande urgenza per ovviare a maggiori e più gravi inconvenienti, con quanto beneficio di tutto il materiale scientifico e degli apparecchi delicatissimi, già a posto, è facile immaginare.

Io confido nella energia e buona volontà dell'onorevole ministro e dell'onorevole sottosegretario di Stato perchè vogliano evitare il ripetersi di simili inconvenienti.

Napoli, in questi ultimi anni è stata spesso teatro di disastri immani, e di tragedie a cui non furono certamente estranei gli inconvenienti da me or ora lamentati.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Montù, al ministro della guerra, « per sapere se non creda di estendere anche ai tenenti dell'arma dei reali carabinieri i benefici degli articoli 1 e 2, legge 19 luglio 1909 e articolo 4 regolamento 29 luglio 1909 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il Ministero della guerra, allorché concretò il disegno di legge così

detto dei quindici anni, ossia quello che autorizzava il Ministero a promuovere capitani tutti i tenenti delle armi combattenti, del corpo contabile e del corpo veterinario, anche se non vi erano posti in organico, aveva la massima buona volontà di accordare tale beneficio anche ai tenenti della benemerita arma dei reali carabinieri.

Ma, quando studiò l'attuazione pratica, si trovò di fronte a difficoltà, che io non esito a dichiarare insuperabili, provenienti dal reclutamento speciale di quel corpo di ufficiali.

Infatti, i sottotenenti sono reclutati tutti dai sottufficiali dell'arma ed i tenenti sono in parte uguali reclutati dai sottotenenti dell'arma, ossia da quelli provenienti dai sottufficiali, e dai tenenti delle armi combattenti, con la prescrizione che questi ultimi nell'entrare nel corpo dei carabinieri, passano alla coda, cioè sono calcolati con anzianità zero.

Ne segue da ciò che, nel ruolo i tenenti non sono distribuiti secondo la loro anzianità di servizio e secondo il numero di anni di spalline, ma sono promiscuamente elencati; quindi, se noi applicavamo il principio di promuovere capitani i tenenti con quindici anni di spalline, ne avveniva che il primo del ruolo poteva avere meno di quindici anni di spalline, mentre il ventesimo poteva averli, ed essere promosso, passando davanti al primo. Ne sarebbe così venuto fuori uno sconvolgimento tale nel ruolo dei tenenti che avrebbe certamente prodotto un grave malumore nel corpo, ed allora il Ministero, per far vedere a questi tenenti che era animato da buona volontà, nello stesso progetto, così detto dei quindici anni, mise una nota, nella quale è detto che per i tenenti dei reali carabinieri saranno adottati speciali provvedimenti con legge di bilancio.

Ed infatti saranno tra poco adottati due provvedimenti: saranno aumentati trenta capitani, e saranno diminuite altrettante tenenze; saranno aumentati undici capitani, cioè uno per ogni legione, che sarà messo a disposizione del comandante la legione stessa. Con questi 41 posti di capitano, i tenenti dei reali carabinieri avranno un vantaggio non inferiore ai due anni, e quindi saranno portati quasi a livello dei loro colleghi delle armi combattenti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Montù ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MONTU'.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato il quale con la sua minu-

ziosa risposta mi ha provato come la questione sia stata diligentemente studiata dal Ministero della guerra. Purtroppo però io rilevo che essa non fu completamente risolta. Piacemi, ad ogni modo, di dichiarare che debbo rispondere io a questa interrogazione, ma non già perchè io ne fossi stato il primo presentatore, bensì perchè confermatario coll'onorevole Chimienti, oggi al Governo. Per quanto mi fu risposto non posso francamente dichiararmi soddisfatto e mi permetta la Camera di esporne brevemente le ragioni.

La relazione dello stesso ministro Spingardi, che precedeva la legge dei 15 anni, esponeva quale complesso di ragioni imponevano che tale limite nella permanenza dei gradi subalterni fosse stabilito.

I carabinieri non furono, fra altri, compresi, ma ciò non perchè le ragioni che militavano a favore degli altri non sussistessero per loro, ma perchè le diversità di provenienze di tali ufficiali ed il fatto che l'anzianità dei tenenti comincia dal giorno del trasferimento nell'arma (qualunque fosse la loro anzianità nell'arma di provenienza) impedivano l'applicazione della legge dei 15 anni che avrebbe causato continui scavalcamenti, che non è possibile ammettere.

Ma lo stesso ministro era così convinto della necessità di trovare il modo di compensare gli ufficiali dei carabinieri, che ne diede formale affidamento, appunto in occasione dell'approvazione di quella legge. L'arma dei reali carabinieri — l'arma benemerita — che così in pace come in guerra tante vittime ha sempre immolato alla religione del dovere e dell'abnegazione, ha il diritto che ci si occupi di lei con ogni maggiore interessamento.

L'arma dei carabinieri — è inutile volerlo negare o nascondere — attraversa un periodo di crisi dovuta al fatto, più che altro, che in essa e per essa si confondono troppo spesso il vecchiume con la tradizione; si conservano disposizioni e regolamenti in omaggio alla tradizione, che sono in perfetta contraddizione coi tempi. Per essa vige ancora sovrano l'aforisma che « quello che non si è mai fatto, è bene non cominciarlo a fare! ». L'arma dei carabinieri ha sì belle e splendide tradizioni scritte a caratteri di sangue nella sua storia gloriosa che non ha davvero bisogno che le si affibbino, come tradizioni, vecchie disposizioni ed usanze che ne impediscono il sano prosperare.



Il presente ministro, allorchè fu comandante generale dell'arma, ben ebbe — nel suo spirito intelligente e moderno — la visione esatta delle necessità dell'arma, e ne fanno prova le proposte concrete ch'egli fece al ministro del tempo. Le proposte d'allora, oltre una serie di provvedimenti a favore degli ufficiali e della truppa, patrocinavano con calda e convinta parola, la costituzione di 5 battaglioni mobili e lo sdoppiamento delle legioni di Bari, Torino e Palermo che hanno circa 4000 uomini ciascuna, disseminati in un immenso territorio, che sfuggono quindi all'azione del comandante la legione.

Migliore augurio io non saprei fare all'arma dei carabinieri di quello che sperare che il ministro Spingardi ricordi quello che egli proponeva allorchè, per fortuna dell'arma, egli altro non era che comandante dell'arma dei reali carabinieri.

Ragioni certo debbono esistere per impedire l'attuazione immediata di quei provvedimenti, ma da quelle alla proposta oggi fatta di aumentare di 30 e quindi di altri 11 posti l'organico dei capitani, corre gran tratto. Rilevo che il 19 dicembre fu proposto un aumento di 18 posti; oggi si propone l'aumento di 30 e viene annunciato che saranno tra poco 41.

Perchè 18 allora? perchè 30 oggi? perchè 41 fra poco?

Al giorno d'oggi sono da 50 a 60 i tenenti che hanno una media di sedici, diciassette e più anni di spalline e siccome l'attuale progetto vuole compensare i subalterni dell'arma dell'esclusione della legge dei quindici anni, il meno che si possa fare si è di proporre l'aumento di tanti posti quanti ne occorrono per promuovere tutti i tenenti che hanno già compiuti i quindici anni di spalline. Ciò per ora, perchè in seguito il nuovo riordinamento dell'arma, che si impone, permetterà di regolare la carriera sia dei subalterni che dei capitani e degli ufficiali superiori, in modo che essi non sieno in condizioni materiali e morali d'inferiorità verso i loro colleghi delle altre armi. Sono lieto di potere affermare, per notizie sicure, che il sentimento di disciplina dell'arma non ha subito scossa alcuna, ma non si può negare che tra gli ufficiali vi sia un malumore, tanto che fu reputato necessario di tenere in proposito « grandi rapporti » presso vari comandi di legione e presso lo stesso comando generale qui in Roma.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa che io sono un soldato e per quell'attaccamento profondo che ho all'esercito non ho che da pregare l'onorevole ministro della guerra a prendere in benevole considerazione queste modeste mie parole: in materia siffatta è meglio prevedere che non dover provvedere, giacchè, se per quest'arma benemerita così non si facesse, il malcontento potrebbe forse diminuire di estensione ma aumenterebbe certo di intensità. (*Ap-provazioni*).

PRESIDENTE. Seguirebbe l'interrogazione dell'onorevole Eugenio Valli, al ministro dell'interno, « per sapere se non creda opportuno di imporre una tassa di licenza a tutte le insegne dei negozi, ecc., scritte in lingue straniere, devolvendone l'intero importo relativo a favore della « Dante Alighieri ».

Questa interrogazione è però stata ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Faustini, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali disposizioni intenda prendere per evitare che le concessioni di energie idro-elettriche prodotte dai fiumi Velino e Nera avvivatrici del lavoro in quelle contrade, vengano sfruttate dalla speculazione privata per fini diversi da quelli per cui furono fatte le concessioni stesse trasportandole in località lontane con incalcolabile danno dei comuni del circondario di Terni che, da quelle forze traggono ogni mezzo di vita industriale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Faustini mi autorizzerebbe a rispondergli che la pratica, a cui egli accenna, è essenzialmente di competenza del prefetto della provincia. Però data l'importanza e la gravità della questione, data anche la circostanza che il prefetto ha creduto, prima di prendere una decisione in proposito, di chiedere il parere del Ministero delle finanze e subordinatamente quello del Ministero dei lavori pubblici, io credo di non dovermi trincerare dietro ad una questione di competenza e di accennare brevemente alla questione, la quale è realmente grave.

In ogni modo non sarà inutile esporre all'onorevole Faustini quali sono i principii ed i criteri, a cui in massima si ispirerebbe il Ministero in questo genere di questione.

L'onorevole Faustini ha preso le mosse nella sua interrogazione specialmente dal fatto della domanda della Società del carburo, la quale avrebbe richiesto di potere usufruire di circa 12 mila o 13 mila cavalli per la produzione di energia elettrica da trasportarsi fino a Roma.

Ora nel caso speciale che ha dato luogo all'interrogazione, e tenuto conto della relativamente piccola quantità di forza che la Società vorrebbe trasportare, in linea di puro fatto, è parso al Ministero che non fosse il caso di dare parere negativo.

Qualora però la questione dovesse essere considerata da un punto di vista generico e non soltanto in rapporto a questo parziale trasporto di forze, chesi vuol attuare, o anche in rapporto ad altre forze, sia già utilizzate, sia da utilizzarsi in avvenire, ripeto all'onorevole Faustini che la questione è grave e che forse l'attuale legge non è tale da poter offrire una chiara decisione.

Infatti il modo come è formulato l'articolo 6 non dà modo di decidere se, trattandosi di concessioni antiche fatte sotto l'impero di una legge, che rimonta a tempo in cui non si parlava del trasporto a distanza dell'energia elettrica, possa ai concessionarii inibirsi il trasporto dell'energia stessa.

In special modo sarebbe dubbia la interpretazione da darsi a quella parte dell'articolo 6 che accenna al pregiudizio dei terzi, perchè bisognerebbe decidere se questa frase debba intendersi relativamente a veri e propri diritti dei terzi, nel qual caso dovrebbe ammettersi sempre il trasporto delle forze, oppure che si riferisca agli interessi generali di una determinata regione.

Ora tale questione, che non è chiaramente decisa dal testo della legge attuale, sarà, si spera, decisa da una legge futura, che regolerà questa materia.

L'onorevole Faustini sa che già due progetti di legge vennero presentati. Inoltre che il Ministero dei lavori pubblici si sta occupando di tale questione, ed è probabile che in un avvenire prossimo si porti alla discussione un altro disegno di legge, oppure che si mantenga, con qualche variazione, quello che ora pende innanzi al Senato del Regno.

Prescindendo, dunque, dal caso speciale che a me pare non abbia una grandissima importanza, qualora invece la questione debba essere esaminata da un punto di vista più generale, si può ritenere che in

avvenire, sia o no votata la nuova legge, si avrà riguardo a che nel concedere trasporti di forza ora utilizzata in certe regioni, non si arrechi danno sensibile ad interessi di paesi dove le forze prendono vita e le cui popolazioni hanno certamente diritto a speciali riguardi.

Credo che l'onorevole Faustini riconoscerà che il Ministero non si è mantenuto estraneo allo studio di questa importante questione e che è animato da criteri di assoluta equità e di rispetto verso interessi legittimi.

PRESIDENTE. L'onorevole Faustini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FAUSTINI. La questione che ho avuto l'onore di portare innanzi alla Camera può interessare non solo Terni, ma tutte le principali città industriali d'Italia.

Sulla parte, diremo, di diritto c'è molto da discutere. Ma c'è un dietroscena cui dopo accennerò, e quello è molto oscuro.

La Società del carburo ebbe nel 1898 la concessione di sei metri cubi di acqua del Velino presso la cascata delle Marmore. Tale concessione ebbe il tassativo scopo della fabbricazione del carburo di calcio (produzione di gas acetilene) ed affini.

Il Governo ha ceduto questa imponente forza di circa 15 mila cavalli perchè fosse sfruttata non solo a vantaggio del concessionario, ma anche per giovare alle popolazioni di Terni e paesi limitrofi. La Società però ha chiesto di esportare in luoghi lontani ed al di là dei confini della provincia, tutta la forza idro-elettrica prodotta dalla concessione dei sei metri cubi di acqua. (*Conversazioni animate, anche nella tribuna della stampa*).

PRESIDENTE. (*Rivolto alla tribuna della stampa*) Facciano il favore i signori giornalisti di far silenzio. È impossibile proseguire così. Se tutte le tribune facessero lo stesso... (*Bene!*)

FAUSTINI. Questo fatto ha richiamato l'attenzione di tutti i miei concittadini i quali senza distinzione di partito si sono agitati e hanno protestato solennemente in un grande comizio. Si è costituito inoltre un Comitato composto di ottimi elementi perchè l'agitazione fosse tenuta viva e si venisse ad ottenere l'annullamento dell'illegale decreto del prefetto.

Esso è esiziale e di grave pregiudizio al mio paese e dannoso alle laboriose popolazioni del circondario di Terni.

L'arbitrio della Prefettura sta in ciò: l'articolo 6 della legge 10 agosto 1884 sui lavori pubblici si esprime precisamente con queste parole: « Il concessionario è libero di variare l'uso e il meccanismo dei suoi opifici purchè non ne venga pregiudizio ai terzi ».

Quest'articolo dà diritto al concessionario di cambiare, diremo il proprio mestiere; non fabbricherà carburo, ma costruirà carrozze ferroviarie, locomotive, attrezzi agricoli od altro, ma non può aver diritto di esportare l'energia idro-elettrica a 100 o 200 chilometri lontano dal luogo di produzione o dall'officina generatrice.

Vi è inoltre una questione di fatto: nel 1884, quando fu votato l'articolo in questione, il legislatore non sapeva e non poteva sapere che doveva essere inventato il metodo per trasportare energie elettriche a grandi distanze.

Fu il celebre fisico Galileo Ferraris che nel 1887-88 trovò il modo di risolvere il problema arduo di mandare a grandi distanze correnti elettriche ad alto potenziale.

E non potendo perciò il legislatore prevedere nel 1884 ciò che ancora non si conosceva, ossia il sistema Ferraris, perchè fu inventato circa quattro anni dopo, l'articolo 6 non è applicabile assolutamente.

Le prime esperienze di trasporto di energia elettrica ad alta tensione furono fatte a Francoforte sul Meno, nel 1888.

PRESIDENTE. Onorevole Faustini, veda di concludere; ella parla già da più di cinque minuti.

FAUSTINI. Onorevole presidente, si tratta di cose importanti; del resto cercherò di essere breve.

La seconda applicazione, che in Italia era la prima, fu fatta nel 1892 da Tivoli a Roma. Ora, come può il prefetto concedere il trasporto di energia elettrica in quantità rilevantissima senza che una legge lo autorizzi?

Aggiungo che il predecessore dell'attuale prefetto era del parere mio e di quello dell'onorevole Ciuffelli, non consentì alle richieste della Società concessionaria e si dice che per tali motivi fu posto a disposizione del Ministero e sostituito col Ferri di Catania il quale, non so per quali reconditi motivi, ha trovato che la concessione del trasporto era possibile.

Ora tale autorizzazione è assolutamente pregiudizievole alle laboriose popolazioni di

Terni che hanno protestato e protestano e che intendono di aver ragione di questo sopruso e di questa falsa interpretazione della legge, ed è perciò che domandano l'annullamento dell'illegale atto prefettizio.

PRESIDENTE. Senta, onorevole Faustini, l'argomento sarà gravissimo quanto vuole; ma doveva fare allora una interpellanza.

FAUSTINI. Mi riservo di presentarla, ma intanto mi permetta di concludere.

Anche la Deputazione provinciale di Perugia si occupò della cosa e dette parere contrario; il prefetto interrogato in proposito riferì al Ministero che la Deputazione non insisteva nella sua opposizione, mentre a me risulta che il suo presidente ha telegrafato e scritto al comune di Terni che il ritiro dell'opposizione non è affatto vero.

La questione è grave e non è improbabile che vi sia sotto qualche affarismo; ora io raccomando al Ministero di ordinare una inchiesta perchè la luce sia fatta.

Riservandomi di presentare subito una interpellanza, proverò, durante il suo svolgimento, la bontà della mia causa, con la fede di giovare alla mia città ed alla moralità pubblica.

PRESIDENTE. È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

#### Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Paparo, lo invito a giurare.

(Legge la formula).

PAPARO. Giuro.

#### Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Modificazioni dei ruoli organici del personale del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione del disegno di legge: Modificazioni dei ruoli organici del personale del

regio Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del regio Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti di Venezia.

Sarà inviato agli Uffici.

### Verificazione di poteri.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Elezione contestata del collegio di Gioia del Colle (eletto De Bellis).

Come la Camera sa, ieri nella votazione segreta sulla proposta della Giunta di convalidare l'elezione dell'onorevole De Bellis nel collegio di Gioia del Colle, non si raggiunse il numero legale.

Procederemo ora nuovamente alla votazione segreta.

Si faccia la chiama.

**CIMATI, segretario,** fa la chiama.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(Gli onorevoli segretari procedono alla numerazione dei voti).*

Comunico il risultamento della votazione segreta sulla proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'onorevole De Bellis nel collegio di Gioia del Colle:

Presenti . . . . .	241
Votanti . . . . .	205
Astenuti . . . . .	36
Maggioranza . . . . .	103
Voti favorevoli . . . . .	159
Voti contrari . . . . .	46

*(La Camera approva le conclusioni della Giunta — Commenti).*

Dichiaro quindi convalidata questa elezione.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abozzi — Agnini — Aguglia — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo.

Bacelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Baslini — Benaglio — Bentini — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivano — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Caperna — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-

Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi — Manfredo — Manna — Margaria — Marsaglia — Masoni — Matteucci — Maury — Meda — Medici — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montanti — Montesor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava — Niccolini — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pellicchi — Pellerano — Peron — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzi Marco.

Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Rienzi — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi

Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Ruspoli.

Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scellino — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Toscanelli — Tovini — Treves — Turbiglio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

*Si sono astenuti:*

Agnini.

Badaloni — Baldi — Bentini — Bettolo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivano.

Cabrini — Canepa — Carboni-Boj — Celsia — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciccotti — Codacci-Pisanelli.

Daneo — De Nava — De Viti De Marco — Di Sant'Onofrio.

Fabri — Faranda.

Guicciardini.

Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mauri — Murri.

Nofri.

Ottavi.

Pacetti — Patrizi.

Riccio Vincenzo — Rondani.

Samoggia.

Treves.

Viazzi.

*Sono in congedo:*

Abignente — Albasini — Aliberti — Are. Battaglieri — Berenga — Bianchi Emilio — Bonicelli.

Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.

Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.

Foscari.

Giuliani — Grassi-Voces.

Loero.

Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino — Molina.

Pavia — Pecoraro.

Raineri.

Scalini — Strigari.

Tanari — Tinozzi.

Venditti.

*Sono ammalati:*

Agnesi — Aubry.

Curreno.

Marsengo-Bastia.

Negri de Salvi.

Queirolo.

Rizza.

Scano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri; Elezione contestata del collegio di Portomaggiore (eletto Cavalari).

Come la Camera ricorda, ieri, dopo chiusa la discussione, si doveva procedere alla votazione nominale sulla proposta della Giunta per la convalidazione dell'onorevole Chiozzi; però, essendo risultato, dalla votazione segreta in corso, che mancava il numero legale, la votazione nominale fu rimessa alla seduta di oggi. Dovremo quindi procedervi ora.

MICHELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MICHELI. Chiedo che si verifichi se sono presenti i quindici deputati che chiesero la votazione nominale. (*Rumori all'estrema sinistra*).

*Voci al centro.* Ha ragione!

PRESIDENTE. (*Rivolto all'estrema sinistra*). È inutile che rumoreggino! L'onorevole Micheli è nel suo diritto. (*Bene!*)

MICHELI. Ho diritto di chiederlo, e lo chiedo. (*Apostrofi del deputato Eugenio Chiesa*). Ed è perfettamente inutile che alzi la voce, onorevole Chiesa!

PRESIDENTE. Onorevole Micheli!... Faccia silenzio, e si sieda; chè non è lei il Presidente! (*Benissimo! — Commenti animati*).

— L'onorevole Morgari è presente? È presente. L'onorevole Bocconi? Non è presente. L'onorevole Giulietti? È presente. L'onorevole Podrecca? È presente. L'onorevole Caetani? Non è presente. L'onorevole Rondani? È presente. L'onorevole Ciccotti è presente. L'onorevole Ellero? Non è presente. L'onorevole Montemartini? È presente. L'onorevole Canepa? Non è presente...

*Voci all'estrema sinistra.* La chiediamo adesso, tutti noi che siamo qui presenti, la votazione nominale! (*Molti deputati all'estrema sinistra si alzano in piedi*).

PRESIDENTE. Allora sta bene; perchè la votazione nominale può essere chiesta oltrechè per iscritto anche verbalmente da

quindici deputati. E coloro, che si sono alzati, sono in numero maggiore.

Possiamo quindi procedere alla votazione.

Facciano silenzio e prendano posto, onorevoli colleghi.

Coloro che approvano le conclusioni della Giunta delle elezioni, per la proclamazione e convalidazione dell'onorevole Chiozzi, risponderanno sì, quelli che non le approvano risponderanno no.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Secondo la consuetudine, il Governo si astiene.

PRESIDENTE. Si faccia la chiama.

CIMATI, *segretario*, fa la chiama.

*Rispondono sì:*

Abozzi — Aguglia — Ancona — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baslini — Benaglio — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozero — Bolognese — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carcano — Cardani — Carmine — Casolini Antonio — Cavagnari — Crulli — Cesaroni — Ciartoso — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — De Luca — De Nava — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fasse — Ferraris Carlo — Fradetto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallina Giacinto — Galino Natale — Gallo — Gangitano — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Graf-fagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari.

Malcangi — Mancini Camillo — Manna

— Maraini — Margaria — Marsaglia — Matteucci — Meda — Medici — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico.

Padulli — Papadopoli — Paratore — Pellicchi — Pellegrino — Pellerano — Peron — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Rienzi — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco.

Salamone — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scociarini-Coppola — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Bieniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Tovini — Turbiglio.

Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Visocchi.

*Rispondono no:*

Agnini — Alessio Giulio.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Beltrami — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoè.

Caetani — Centurione — Cermenati — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Ciralo — Colonna di Cesarò — Comandini — Credaro — Cutrufelli.

Faranda — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gallini Carlo — Gargiulo — Gerini — Giovanelli Alberto — Girardini — Giuliotti — Graziadei.

Lembo — Leone — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Merlani — Montemartini — Morgari — Moschini — Murri — Musatti.

Negrotto — Nofri.

Pacetti — Pala — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pescetti — Pietravalle — Podrecca — Prampolini.

Rondani.

Sacchi — Samoggia — Scalori.

Teso — Treves — Turati.

Valeri — Viazzi — Vicini.

*Si sono astenuti:*

Bettolo.  
 Carboni-Boj — Celli — Cimati — Codacci-  
 Pisanelli.  
 Daneo — Di Sant'Onofrio.  
 Fabri.  
 Guicciardini.  
 Hirschel.  
 Lucifero — Luzzatti Luigi.  
 Ottavi.  
 Pais-Serra.  
 Riccio Vincenzo — Rubini — Ruspoli.  
 Salandra — Sonnino.

*Sono in congedo:*

Abignente — Albasini — Aliberti — Are.  
 Battaglieri — Berenga — Bonicelli.  
 Camagna — Cameroni — Candiani —  
 Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-  
 Ortu — Crespi Daniele.  
 Da Como — De Gennaro — Della Pie-  
 tra — Di Rovasenda.  
 Foscari.  
 Giuliani — Grassi-Voces.  
 Loero.  
 Marazzi — Masi — Messedaglia — Mode-  
 stino — Molina.  
 Pavia — Pecoraro.  
 Raineri.  
 Scalini — Strigari.  
 Tanari — Tinozzi.  
 Venditti.

*Sono ammalati:*

Agnesi — Aubry.  
 Curreno.  
 Marsengo-Bastia.  
 Negri De Salvi.  
 Queirolo.  
 Rizza.  
 Scano.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulle conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri, pel collegio di Portomaggiore, con le quali si dichiara eletto a primo scrutinio e convalidato l'onorevole Antonio Chiozzi:

Presenti . . . . .	261
Votanti . . . . .	242
Astenuti . . . . .	19
Maggioranza . . . . .	123
Hanno risposto: sì . . . . .	176
Hanno risposto: no . . . . .	66

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

**Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Galimberti e Falletti per una tombola a favore dell'ospedale civile di Cuneo.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Galimberti e Falletti per una tombola a favore dell'ospedale civile di Cuneo.

**CIMATI, segretario, legge:** (V. Tornata del 17 febbraio 1910).

**PRESIDENTE.** Essendo assente l'onorevole Galimberti, l'onorevole Falletti ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

Prego gli onorevoli deputati di non allontanarsi perchè fra poco si dovrà procedere alla votazione segreta del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

**FALLETTI.** L'egregio nostro collega onorevole Galimberti, costretto oggi per ragioni imprescindibili a trovarsi assente da Roma, mi ha pregato di svolgere innanzi alla Camera questa proposta di legge diretta a conseguire che sia autorizzata una tombola di due milioni a favore dell'ospedale di Cuneo, con esenzione da ogni tassa e diritto fiscale, e da estrarsi non oltre il 30 giugno 1916.

**FRADELETTO.** Chiedo di parlare.

**FALLETTI.** Tale incarico ho accettato molto volentieri, in quanto che si tratta di favorire un'opera umanitaria, e che ridonda non soltanto a beneficio del capoluogo della provincia, ma bensì di molti altri comuni della provincia stessa.

L'ospedale di Cuneo, città di circa ventimila abitanti, posto di frontiera, deve raccogliere gli infermi provenienti non solo dalla città stessa, ma da ben 66 comuni quasi tutti senza ospedale, sparsi sulle pendici delle Alpi, dove si sa quali conseguenze deleterie abbiano sulle costituzioni fisiche deboli, di individui impediti dalla miseria a ripararsi, il freddo intenso, e i rigori della stagione invernale.

Disgraziatamente, però, a così vasto servizio di spedalità, che s'estende anche ai militari (poichè a Cuneo non esiste infermeria presidiaria), non corrisponde lo stato di quello ospedale. Ivi s'affollano in locali angusti individui affetti dai morbi più difformi; non esiste un locale apposito per le malattie infettive di modo che vi sono individui che entrano colà affetti da un male, e ne escono affetti da un male ancor più grave; non v'è reparto apposito per le operazioni chirurgiche; non v'è comodo per

bagni; specialmente poi per la ristrettezza degli ambienti, manca il modo di adattare questi a tutte quelle esigenze, che sono segnalate dalla scienza e dall'igiene.

Per rimediare a questo stato di cose, occorre costruire uno spedale nuovo; ma, a tal fine, verrebbe assorbito tutto il patrimonio dell'ente che è di 1,700,000 lire circa, con 74,000 lire di rendita.

S'è perciò pensato di ricorrere ai sentimenti umanitari del Parlamento, affinché, in questo caso, come già fece in altri casi simili, esso voglia, con esonero fiscale, facilitare la via a soddisfare la suprema esigenza di una nobile città, la quale ha anche titolo a qualche riguardo, per le sue antiche e patriottiche benemeritenze.

Per queste ragioni, a nome mio e del collega Galimberti, rivolgo viva preghiera alla Camera ed al Governo di voler prendere in considerazione la nostra proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fradeletto.

**FRADELETTO.** (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, non intendo certo d'opporvi alla presa in considerazione di questa proposta, fatta dagli onorevoli e cari amici Falletti e Galimberti; ma voglio rinnovare in pieno Parlamento le proteste vane che esprimo, da parecchi anni, nei nostri Uffici, contro questo sistema poco dignitoso e per il suo grande abuso inefficace, delle tombole e delle lotterie; le quali hanno creato in Italia un'altra forma di lotto, quasi che non ne avessimo abbastanza della prima.

Pensate che ormai non so quante lotterie e tombole sono scaglionate, una dopo l'altra, fino all'anno 1920.

In nome anche di altri colleghi di questa parte della Camera, presenterò al momento opportuno, un ordine del giorno o addirittura una proposta di legge affinché lo Stato provveda in altro più decoroso e conveniente modo ai molteplici bisogni delle istituzioni di beneficenza e di assistenza. Questo era il pensiero che io volevo manifestare alla Camera. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

**CARBONI-BOJ,** *sottosegretario di Stato per le finanze.* Non farò che ripetere ciò che nella precedente seduta, assente certamente l'onorevole Fradeletto, ebbi a dire al suo collega Samoggia.

Il Governo non ha proposto mai nè lot-

terie nè tombole; chi ha proposto ed ha votato lotterie e tombole è stato il Parlamento, ed il Governo non poteva che obbedire.

Noi oggi ci troviamo con molte di queste lotterie e tombole che hanno preso il posto, non solo fino al 1916, ma oramai con le proposte di legge che furono votate, arriviamo quasi al 1920. (*Commenti*).

Se il Parlamento crederà di prendere un provvedimento per evitare che nuove tombole sieno fatte, da questo banco certamente non ci opporremo; ma sarebbe un atto ingiusto che, mentre molte opere di beneficenza hanno trovato posto fino al 1920, quelle che vengono oggi dovessero essere tenute in disparte, facendo un diverso trattamento ai nuovi arrivati.

*Una voce.* Si capisce!

**CARBONI-BOJ,** *sottosegretario di Stato per le finanze.* Se l'onorevole Fradeletto e il collega Samoggia proporranno qualche espediente, per sistemare tanto la posizione delle Opere pie che hanno avuto queste lotterie, quanto di quelle che domandano di farne altre, io credo che il Governo non farà che esaminare benevolmente le proposte.

**TOSCANELLI.** Tasse ci vogliono!

**CARBONI-BOJ,** *sottosegretario di Stato per le finanze.* Ma oggi, allo stato degli atti, noi non possiamo opporci che sia presa in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Galimberti e Falletti.

**FRADELETTO.** Ed io non mi sono opposto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Galimberti e Falletti per una tombola a favore dell'ospedale di Cuneo.

Metto dunque a partito se debba prendersi in considerazione.

(*La Camera delibera di prenderla in considerazione*).

#### Presentazione di una relazione.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Dal Verme a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**DAL VERME.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'Amministrazione e il Demanio forestale di Stato e per il Demanio dei privati ».

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.



**Volazione segreta.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione segreta sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 ».

Si faccia la chiama.

**CIMATI, segretario,** fa la chiama.

**PRESIDENTE.** Lasceremo aperte le urne e procederemo nell'ordine del giorno.

**Mozione del deputato Cabrini ed altri circa l'assistenza agli emigrati per parte dello Stato.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una mozione del deputato Cabrini ed altri circa l'assistenza agli emigrati per parte dello Stato.

Do lettura della mozione stessa, la quale è firmata dagli onorevoli Cabrini, Turati, Rondani, Bissolati, Podrecca, Morgari, Beltrami, Badaloni, Merlani e Berenini:

« La Camera, visti i risultati dell'esperimento quasi decennale conseguito dalla legge sull'emigrazione del 1901, esaminati i voti espressi dai convegni e dai congressi degli emigranti, degli emigrati e delle colonie in materia di assistenza alla emigrazione; voti culminanti nelle decisioni del primo congresso degli italiani all'estero tenutosi in Roma nel 1908; convinta che a tale assistenza giovi una più estesa ed armonica azione di organi tecnicamente specializzati come gli addetti di emigrazione, gli uffici legali, gli uffici del lavoro; opina dover lo Stato gradatamente avocare a sé l'assistenza stessa, integrando però sempre più efficacemente l'iniziativa privata (che non subordini le sue prestazioni a pregiudiziali politiche o religiose) là dove l'azione statale non abbia ancora i mezzi per spingersi direttamente o quando si tratti di servizi la cui natura, anche avuto riguardo ai rapporti internazionali, meglio si concili con le organizzazioni private; e invita il Governo a seguire le suesposte direttive ».

È stato comunicato alla Presidenza che questa mozione sarà svolta dall'onorevole Turati.

L'onorevole Turati ha facoltà di svolgerla.

**TURATI.** Infatti dovrei io svolgere, a nome dell'amico Cabrini che si è dovuto assentare per ragioni di partito, e degli

altri nove firmatari, questa mozione, la quale fu presentata essenzialmente perchè la riforma della legge sull'emigrazione, già presentata dal Ministero precedente, da troppo tempo attendeva la discussione; e specialmente dopo certi ben noti attacchi al Commissariato d'emigrazione, ci pareva urgente appurare qui, non dico onorevole Luigi Rossi, quello che non abbiamo bisogno di appurare, cioè se il Commissariato dell'emigrazione sia in mano di galantuomini, perchè lo sappiamo tutti, ma quali siano le direttive che il Governo vuol seguire in questa importante materia.

Se però, come credo di aver trapelato, il Governo ed il relatore della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma della legge sull'emigrazione potessero ora darci sicuro affidamento che la discussione di questa legge potesse farsi in brevissimo termine dinanzi alla Camera, cioè prima delle vacanze pasquali, allora forse per continenza di causa sarebbe più conveniente ed a me riuscirebbe personalmente più grato, rimandare a quella discussione anche lo svolgimento della mozione.

Prego quindi l'onorevole ministro degli esteri e l'onorevole relatore dell'accennato disegno di legge di usarmi la cortesia di dichiarare a me ed alla Camera quali siano le loro intenzioni a questo proposito.

**GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri.** Il disegno di legge cui allude l'onorevole Turati fu presentato dal Gabinetto Giolitti e il presente Gabinetto lo ha accettato e lo mantiene. Adesso si trova davanti alla Giunta generale del bilancio, ed io non esito a dichiarare che lo considero della massima urgenza e che faccio i voti più vivi affinché possa venire davanti al Parlamento nel più breve tempo possibile.

A quanto mi ha comunicato il diligente relatore di questo disegno di legge, debbo ritenere che a giorni la relazione sarà presentata, e che, quindi, prima delle vacanze consuete di Pasqua, non solo la Camera, ma, probabilmente, anche il Senato, potranno approvare questo disegno di legge.

Ciò premesso, non ho alcuna difficoltà di aderire all'invito fattomi dall'onorevole Turati, di rimettere ad altra occasione lo svolgimento della mozione.

FALLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALLETTI. Nell'accettare analogo invito, rivoltomi dall'onorevole Turati, debbo dichiarare che, solo da alcuni giorni, la Giunta generale del bilancio mi ha fatto l'onore di affidarmi la relazione sul disegno di legge circa i provvedimenti per la emigrazione, che modificano la legge del 1901.

Si tratta di argomento molto importante ed è naturale, che, data la ristrettezza del tempo, non sia possibile di aver oggi la relazione compilata, approvata dalla Giunta generale del bilancio e distribuita alla Camera.

Posso però assicurare la Camera che la mia relazione è quasi allestita, che, nella prossima settimana sarà sottoposta all'approvazione della Giunta generale del bilancio, dopo di che, se sarà approvata dalla Giunta stessa, verrà subito presentata alla Camera.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Turati, rimane così stabilito.

TURATI. Perfettamente.

#### Discussione dei bilanci del Fondo per la Emigrazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 74-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietravalle.

Non essendo presente s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

(Non è presente).

Spetta allora di parlare all'onorevole Cavnagnari.

CAVAGNARI. Non già per pronunziare un discorso, onorevoli colleghi, mi sono iscritto sul presente bilancio. Non intendo fare un discorso per una considerazione assai semplice, e cioè che si tratta di un bilancio per tre quarti consunto, e perchè la consuetudine, se mal non mi appongo, vuole che si proporzionino i discorsi all'entità attiva del bilancio stesso.

Un'altra considerazione mi impone la brevità, certo a voi gradita, nel mio dire, ed è la parola venuta dal banco del Governo, confermata dal nostro egregio relatore, che tra poco le proposte di riforme alla legge sulla emigrazione saranno presentate alla discussione di questa assemblea, per cui molte delle questioni che si dovevano dibattere sono rimesse a quella sede, perchè più opportuna. Mi limiterò dunque a rivolgere all'onorevole ministro alcune brevi raccomandazioni che già espressi anche nei precedenti bilanci, in occasione dei quali ebbi sempre cura di raccomandare al Governo che il fondo per l'emigrazione fosse mantenuto alle sue precise destinazioni, ossia fosse devoluto a giovamento di quell'elemento migratorio che lo costituisce. Ma per conto mio devo dire (non è la prima volta che mi succede, dovrei anzi dire che sarei quasi meravigliato e sorpreso se mi succedesse il contrario), che le mie parole suonarono sempre vane, perchè non ebbero eco presso il Governo, ed i fondi che sono nati da quelle offerte, che sono il risultato, dirò così, della miseria che esula dal nostro paese, vanno purtroppo per diversi rigagnoli sparpagliandosi a scopi ed a destinazioni che, secondo il nostro modesto avviso, per usare una frase che si conviene e che è anche un poco burocratica, non dovrebbero essere consentiti dalla natura della destinazione del fondo medesimo.

Osservai già, quando si discutevano i precedenti bilanci che, ad esempio, per quanto la istituzione degli addetti di emigrazione presso i nostri consolati, dovesse essere limitata ai paesi transoceanici per conforto di quella emigrazione che paga, noi abbiamo veduto invece istituire taluni di questi addetti, anche nel nostro continente europeo a profitto di una emigrazione, benemerita finchè si vuole, ed alla quale credo anzi che si debbano rivolgere tutte le attenzioni del Parlamento, ma che, se non si vuole assolutamente distogliere questo fondo dalla sua precisa determinazione, di esso non deve profittare.

Questo è uno dei primi « deragli » (lasciatemi usare questo termine un poco ferroviario) a cui si è abbandonata la legge nella sua applicazione.

Ma di queste deviazioni, onorevole ministro, ve ne è anche qualchedun'altra, ed a queste mi permetto di accennare brevemente.

Per esempio, al capitolo 19 si parla di

una vigilanza, di una sorveglianza alla frontiera per impedire l'emigrazione clandestina.

Ora, io l'ho domandato più volte a me stesso; e per quanto abbia solleticato il mio debole cervello (*Siride*) perchè mi desse una risposta favorevole la quale mi consentisse di non discutere su questa parte, ho sentito rispondermi che questa spesa realmente dovrebbe essere di competenza del Governo, al quale incombe l'obbligo di occuparsi appunto dell'emigrazione clandestina; ma non dovrebbe gravare sul fondo dell'emigrazione. Un'altra considerazione ebbi occasione di fare altra volta con poche parole dette a proposito della discussione di questo bilancio; e pure noi vediamo ritornare in questa serie di capitoli un'iscrizione la quale oltrepassa il milione, milione che, si dice, fa aumentare di molto le così dette spese straordinarie e che dev'essere destinato alla fondazione di ricoveri per la tutela della nostra emigrazione nei porti d'imbarco.

Ora, a questo riguardo non posso non ricordare a me stesso, poichè sono persuaso che tutti i colleghi lo ricordano, che tanto il Consiglio dell'emigrazione (se il termine è preciso), quanto la maggior parte degli oratori che si occuparono della faccenda nella nostra Assemblea, furono di opinione che non risultasse di nessuna convenienza por mano ad imprese di costruzione le quali non dovevano e non potevano corrispondere allo scopo.

Si era detto che le locande nei porti di imbarco, se ben curate, ben adattate, ben sorvegliate, dovevano bastare a tutelare la nostra emigrazione, e non si poteva in cose di tanto momento impegnare il fondo dell'emigrazione, perchè non sarebbe bastato naturalmente per far ciò nè un milione, nè due, nè tre, ma si accennava a preventivi che assorbivano quasi tutto il fondo dell'emigrazione.

Ora, se questo fondo dell'emigrazione dev'essere destinato a tante incombenze, come lo è effettivamente per le diverse significazioni che noi vediamo date ai diversi capitoli, noi non possiamo certo devolverlo ad uno scopo solo che potrebbe essere in principio anche uno scopo utile, ma finirebbe per lasciare insodisfatte tutte le altre necessità che incombono, e che richiedono una spesa di qualche rilievo per tutelare la nostra emigrazione.

E sopra un altro punto mi permetterei, onorevole ministro, di richiamare la sua at-

tenzione. Già il nostro collega Luciani, molto opportunamente, in sede d'interpellanza aveva fatto sentire al Governo quale mostruosità (se così mi è concesso di esprimermi) quale mostruosità d'interpretazione di legge si sia avuta in una sentenza della Corte federale degli Stati Uniti.

Ma poichè i debiti riguardi di fratellanza internazionale non lo consentono, ritirerò la parola mostruosità, e dirò che si tratta di una cosa per lo meno anormale e incivile.

Dunque, pare che quella Corte federale, la quale ha questo prestigio speciale, questa autorità, di sovrintendere anche alla legge, perchè la si definisce superiore alla legge (invece da noi, debolmente, si dice che le Corti e i Tribunali hanno soltanto la missione di interpretarla), ebbe il coraggio di sanzionare un principio che ha destato dolorosa meraviglia, e con ragione, dappertutto dove l'eco ne ha portato notizia, perchè tale principio è contrario a tutti quegli ordinamenti civili che al giorno d'oggi sono diventati comuni, abituali, in tutte le nazioni che a titolo di civiltà pretendono.

Or bene, sapete quale fu la portata di questa decisione della Corte federale? Mi si consenta una parentesi: quando si discuteva il trattato del 18 novembre 1871, se la memoria non mi inganna, si stabiliva nell'articolo 3, che i cittadini di ciascun paese, ossia di ciascuna provincia, nel territorio dell'altro, hanno diritti e privilegi eguali ai nazionali per quanto concerne la protezione e la sicurezza della persona e della proprietà.

Veramente io non mi intendo di niente, e meno che di niente di affari diplomatici e di trattati, ma ragionandovi su, in base al semplice buon senso, mi pare che nel 1871 vigeva quel nostro codice civile, così giustamente elogiato, il quale all'articolo 3 parifica agli effetti civili lo straniero al nazionale.

Quanto non sarebbe stato preferibile mettere in quel trattato: in forza dell'articolo 3 della nostra legge noi invochiamo la reciprocità di trattamento? Invece per la formula consegnata nel nostro trattato, quella Corte federale, con una interpretazione barbina, viene a conseguenze come questa, che gli eredi di un avente diritto ad una indennità qualsiasi non possono in quel territorio adire la giustizia, se là non risiedono.

Ma vi è di più; se le mie informazioni

sono esatte, si è arrivati al punto di assumere un'altra massima che non so se ancora sia stata concretata in una sentenza, ma che certamente si va facendo strada; cioè è inibito agli stranieri i quali non abbiano residenza in quel paese, non so da quanto tempo, di diventare proprietari di immobili.

Io non ho molti casi da riferire, perchè i miei elettori non mi danno noie di sorta, perchè sono gente buona, tanto buona che ha finito per eleggermi deputato e mantenermi qui tra voi, forse perchè non conoscono abbastanza la mia mancanza di meriti... (*ilarità*).

Voci. No! no!

CAVAGNARI. ...ma questo vi posso dire, che un povero mio elettore, recatosi laggiù, ha dovuto, per reclamare la sua parte di eredità di un fratello colà defunto, reclamare per mezzo mio l'intervento del Governo perchè pare che si facciano difficoltà a consentirgli di prendere ciò che il fratello gli ha lasciato.

Onorevoli colleghi, io potrei anche aggiungere qualche altra parola in merito ad altri capitoli nei quali mi pare si vada sparpagliando per rigagnoli diversi, come dicevo poc'anzi, un fondo che deve conservare la sua destinazione precisa, determinata e fissa. Ma non posso dimenticare che, in principio del mio dire, ho detto di voler proporzionare le mie parole all'entità del bilancio in via di consunzione, quindi termino, giustificando il mio dire col fatto che bisogna pure che noi leviamo qui la voce per questi nostri emigrati i quali tanto beneficio apportano al nostro paese, i quali non sono dimentichi della patria, i quali, ce lo dice l'onorevole relatore in cifra tonda, dagli Stati Uniti ci fanno ritornare ogni anno in tanto oro (e quello è il vero pulviscolo, la vera pioggia d'oro) circa 300 milioni. Orbene questi emigrati, lasciatemelo dire, a mio modesto giudizio costituiscono il migliore, il più elevato, il più pratico Ministero del tesoro che io abbia mai conosciuto nel mio paese. Per cui, come ebbi un giorno a dire, e lo ripeto oggi, se avverrà che un monumento si debba elevare a qualche uomo illustre che abbia giovato alla nostra finanza, non dimentichiamo di elevare un monumento (come già lo abbiamo eretto nei nostri cuori, e le generazioni che verranno lo erigeranno nella memoria ancor meglio) a quella emigrazione, che è, ripeto, il miglior Ministero del tesoro

che l'Italia abbia avuto! E non ho altro da dire. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Dopo le dichiarazioni opportunamente provocate dal collega Turati e fatte dall'onorevole ministro degli affari esteri e dal collega Falletti, relatore della legge che dovrà modificare la presente legge sulla emigrazione del 1901, io credo opportuno che si rimandi ad altro momento ogni discussione sui grandi problemi di questo importantissimo fenomeno della emigrazione, importantissimo specialmente per l'Italia nostra.

Quindi limiterò molto il mio dire e mi occuperò unicamente del bilancio di previsione 1909-10' nelle sue cifre e nei servizi che si attendono al bilancio stesso. Me ne occuperò anche perchè, da parecchi anni, ho l'onore di far parte della Giunta di vigilanza parlamentare sul fondo dell'emigrazione, e in questa qualità ebbi l'onore, per incarico dei colleghi, di redigere la relazione annuale al Parlamento.

Prima di ogni altra cosa mi associo all'onorevole Turati nel rallegrarmi che un inconsulto attacco fatto al Commissariato dell'emigrazione non sia riuscito fortunatamente ad offuscare nè l'istituzione nè gli uomini che di quell'istituto, con tanto amore e con tanta competenza, si occupano, nè sia riuscito a toccare nonchè la onorabilità degli uomini stessi, la loro capacità, il loro interessamento, la loro attività, il loro buon volere.

E dopo essermi rallegrato di questo, accennerò brevemente ad alcuni stanziamenti e ad alcuni servizi del Commissariato dell'emigrazione, dividendoli, per esser più chiaro e breve, nei tre periodi dell'assistenza che il Commissariato rivolge ai nostri emigranti; assistenza nei porti d'imbarco; assistenza durante la traversata; assistenza nel paese straniero dove i nostri emigranti sono sbarcati e dove cercano lavoro.

Circa gli stanziamenti dirò che i due milioni previsti a carico dei vettori dovranno essere superati, data la ripresa della emigrazione per gli Stati Uniti e che al disavanzo di lire 965,444.89 derivato dalla impostazione di un milione per le costruzioni nei porti d'imbarco si potrà provvedere col maggiore provento delle tasse d'imbarco.

Circa i tre periodi cui accennai, dirò che,

rispetto al primo il Consiglio dell'emigrazione e la Commissione di vigilanza, di cui ho già dichiarato di avere l'onore di far parte, si sono occupati del modo con cui provvedere all'alloggio degli emigranti nei porti d'imbarco per le due o tre notti che debbono passare prima di salpare.

L'onorevole Cavagnari ha accennato a questa questione dei ricoveri, ricordando lo stanziamento di un milione, ed ha soggiunto che, volendosi provvedere convenientemente e sufficientemente per tutti gli emigranti che si possono trovare in un determinato momento in un periodo dell'anno in tutti i porti d'imbarco, molti e molti milioni occorrerebbero.

Dichiaro subito che personalmente mi sono sempre manifestato contrario a questo che qualificherei uno sperpero del denaro degli emigranti, poichè, com'è noto, il grosso fondo accumulato è costituito dal rilascio obbligatorio della quota da parte degli emigranti e quindi occorre avere la massima cura perchè tali danari siano spesi bene.

Ed io ho sempre sostenuto che l'impiego di milioni per la costruzione d'alberghi, che dovrebbero servire agli emigranti per una o due notti, non sarebbe assolutamente consigliabile.

È stato però osservato dalla Commissione di vigilanza che le locande siano pure autorizzate, funzionano male, sono poste in ambienti poco areati, antigienici e son tenute molte volte da persone che non danno nessuna garanzia di moralità.

Quest'accusa fu portata anche in una seduta che la Commissione di vigilanza tenne nel marzo 1909, molto autorevolmente del presidente stesso della Commissione, senatore Pasquale Villari.

Io che dovevo redigere la relazione e che già conoscevo le condizioni delle locande nel porto di Genova, volli per conto mio, fare una visita ai porti di imbarco di Napoli e Palermo, che conoscevo poco il primo e punto il secondo: ebbene, io trovai che i locali non sono così brutti ed antigienici come molti dicono, riscontrai un trattamento abbastanza buono, tanto riguardo all'alloggio, che per il vitto; e trovai anche un'assistenza dei conduttori delle locande verso gli emigranti veramente paterna.

Dovetti però constatare una cosa e cioè, che parecchi dei conduttori di locande, specialmente a Napoli, avevano dei precedenti non molto puliti e mi sorpresi che le auto-

rità prefettizie concedessero le licenze a persone non degne.

Allora mi domandai quale rimedio si potesse e dovesse adottare

Il rimedio a me pare molto semplice, e lo addito qui, nella fiducia che l'onorevole ministro degli esteri, d'accordo con il suo collega dell'interno, vorrà attuarlo.

La concessione delle licenze per le locande è demandata all'autorità di pubblica sicurezza, quindi ad un organo del Ministero dell'interno, mentre la sorveglianza è demandata al Ministero degli esteri per mezzo del Commissariato. Essendo due le autorità, una che deve concedere, l'altra che deve sorvegliare, nasce un dualismo. Ma, oltre a ciò, vi è un'altra ragione per cui converrebbe assegnare al Commissariato anche il compito di concedere le licenze, ed è questa (lo dico francamente, senza intenzione di offendere alcuno) che, a parer mio, il Commissariato sia meno accessibile a raccomandazioni di quello che possa essere l'autorità di pubblica sicurezza.

Senza dilungarmi dunque, prego l'onorevole ministro degli affari esteri di accettare questa mia proposta di modifica all'articolo 78 del regolamento dell'emigrazione. Quando le locande fossero in mano tutte di persone oneste, credo che ogni inconveniente scomparirebbe e si potrebbero risparmiare le somme preventive per costruire appositi alberghi, (che poi non sono adatti per persone che hanno sempre vissuto nell'indigenza), riservando queste somme per la traversata e, più ancora, per il terzo periodo, nei porti di arrivo.

Vengo al secondo periodo, al periodo della traversata. Qui mi piace di dichiarare come il Commissariato abbia, fin dall'inizio, spiegata una lodevolissima energia nel voler radiare tutti quei piroscafi che non rispondono alle esigenze moderne.

Di tal che, mentre pochi anni fa, avevamo sul mare un numero considerevole di vere carcasse, oggi abbiamo dei piroscafi che possono gareggiare coi migliori delle nazioni estere, tanto che ho pensato ed ho poi consacrato nella mia relazione questo voto che, ben lungi dal voler costituire monopoli, perchè a questi sono contrarissimo, si studi il modo di venire incontro alla nostra marina mercantile, facilitandole il maggiore numero possibile di trasporti di emigranti, aiutandola a sostenere la concorrenza estera la quale, non sempre, è fatta con mezzi del tutto leali.

È poichè parlo del periodo della traversata, accenno anche che i viveri sono stati di gran lunga migliorati, che la sorveglianza durante il trasporto è fatta nel modo il più severo e che non c'è piroscalo il quale oggi salpi senza che vi sia a bordo il commissario il quale sorveglia ogni cosa. Il servizio medico è sempre curato anche nel modo migliore. Di guisa che non esito a dire che i nostri emigranti nel periodo della traversata si trovano forse in condizioni migliori di quelle in cui fossero prima della partenza e spessissimo in condizioni infinitamente migliori di quelle in cui si troveranno quando saranno arrivati a destinazione.

È vengo al terzo periodo.

Credo che il Commissariato debba rivolgere la più assidua, la più attenta cura nella tutela, nell'aiuto, nella protezione dei nostri lavoratori quando sono arrivati. Perché è là che vengono loro tese le maggiori insidie. È là che essi stentano moltissimo alle volte a trovare lavoro e spesso cadono in mano a sfruttatori.

Dunque qualunque somma si spenda per avviarli bene, ancorchè dovessero rimanere disoccupati per settimane e per mesi, io credo che sarebbe bene spesa.

Istituzioni per la tutela della nostra emigrazione ne sono sorte moltissime in ogni parte; in America specialmente ve ne è una quantità. Ed i nostri agenti, tutti quelli dipendenti direttamente dal Commissariato dell'emigrazione e tutti gli organi del Ministero degli esteri, bisogna convenirne, spiegano la maggiore attività e buona volontà a favore dei nostri emigranti. Ma c'è ancora molto da fare specialmente per l'assistenza legale.

È qui io esorto il Commissariato a dare tutta la sua opera intensa per l'istituzione di questi istituti di assistenza legale, specialmente per quanto concerne gli infortuni sul lavoro.

Come ho detto, io non desidero di toccare le grandi questioni riflettenti questo problema ponderoso dell'emigrazione. Mi sono limitato ad accennare a larghi tratti quello che è stato fatto e quello che è augurabile che si faccia in un prossimo avvenire a favore della nostra emigrazione. Una sola parola desidero soggiungere, se la Camera me lo consente, per quanto riguarda l'emigrazione temporanea; perchè fin qui si è parlato unicamente di emigrazione transoceanica, che è la maggiore, ed è per

conseguenza quella che ha diritto alla nostra maggiore attenzione. Vi ha diritto anche per questo, che le somme accumulate presso il Commissariato dell'emigrazione sono costituite dalle quote rilasciate dagli emigranti transoceanici, ed è quindi ben giusto che a favore di questi le somme vengano erogate.

Ma a questo punto io non posso consentire con coloro i quali negano ogni diritto di partecipazione al fondo dell'emigrazione agli emigranti nei paesi d'Europa in emigrazione temporanea. Sono tutti fratelli in fondo, e io credo che se noi potessimo fare un referendum e domandare agli emigranti transoceanici se consentano che una piccola parte delle somme da essi rilasciate vengano spese per i loro confratelli che emigrano in Europa, la risposta sarebbe favorevole.

Ma c'è un'altra ragione. Non si può fare una distinzione precisa tra emigrazione permanente e temporanea.

Sono lavoratori i quali partono per la Svizzera e poi vanno in Inghilterra e poi in America. Allo stesso modo vi sono emigranti che partono per i paesi transoceanici e si trattengono invece nei paesi di Europa; quindi la distinzione non è facile, anzi posso dire che non sempre è possibile. Ma poichè io debbo riconoscere che l'obiezione è giusta, così mi auguro che nella nuova legge sull'emigrazione, la quale verrà fra poco davanti alla Camera, si trovi il modo di fare o in una forma o nell'altra, concorrere al fondo per l'emigrazione, anche gli emigranti temporanei che vanno nei paesi d'Europa. E allora non ci saranno più questioni ed allora potremo aiutare anche tutti quei lavoratori che portano la loro intelligenza e la loro mano d'opera in altri Stati europei.

Ma anche in attesa che la nuova legge sia approvata, io credo di dovere incoraggiare il Commissariato a continuare il suo aiuto in favore della emigrazione temporanea ed a concedere sussidi a quei segretariati dell'emigrazione, i quali abbiano fin qui dato prova, e diano prova costantemente, di aiutare in modo efficace la nostra emigrazione.

Con l'augurio che l'onorevole ministro voglia tener conto delle poche osservazioni che mi sono permesso di fare, spero di poter riprendere la parola tra pochissimo tempo su questo argomento, quando si discuterà la nuova legge di emigrazione. E confido

che con le nuove disposizioni con cui noi perfezioneremo la legge che già oggi è ammirata ed invidiata da molte nazioni fra le maggiori d'Europa, noi potremo giovare sempre più e sempre meglio alla grande massa dei nostri lavoratori all'estero. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle ha facoltà di parlare.

PIETRAVALLE. Prego l'onorevole Presidente e la Camera di consentirmi di parlare domani. Sono già le 18, ed avrei bisogno di una buona mezz'ora.

GALLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

GALLINI. Per fare su questo bilancio una breve raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora può cambiare il turno con l'onorevole Pietravalle.

GALLINI. Sta bene.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GALLINI. Io avevo presentato tempo fa una interrogazione, la quale ritarda tanto a giungere al suo turno che mi consiglia a ricordarla, in via di raccomandazione ora all'onorevole ministro degli affari esteri. Si tratta di quel grande disastro di Cherry, nel quale sono periti quasi tutti quelli della squadra italiana che appartenevano al mio collegio. Un giornale americano ha fatto per conto suo una inchiesta dalla quale risulta evidente (almeno per quello che appare in quel giornale, dove sono perfino i grafici e le descrizioni topografiche dei luoghi della miniera) la responsabilità della Compagnia.

Quelle povere famiglie, che sono oltre trenta o quaranta, rimaste senza il capo o qualcuno che le sosteneva, sono prive di risorse e di aiuti. Un'associazione di là, incoraggiata dal giornale italiano che là si pubblica, ha preso l'iniziativa per gli indennizzi e per le cause relative.

Ora la mia preghiera (quella che avrei fatto, se avessi svolta la mia interrogazione) è che il Ministero degli esteri s'interessi di quelle sventurate famiglie; cerchi che il diritto all'indennità non sia illusorio, e provveda perchè il Governo aiuti quelle iniziative che sono rivolte a salvaguardare gli interessi delle famiglie stesse.

Questa è la preghiera che volevo fare colla mia interrogazione e che rivolgo ora al ministro degli esteri.

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle ha chiesto di rimettere il suo ricorso a domani. Poichè la Camera non ha ancora de-

terminato, in questa discussione, l'ora in cui sia lecito ad un deputato di rimettere il proprio discorso alla seduta seguente, parmi che la domanda dell'onorevole Pietravalle possa essere accolta.

Il seguito di questa discussione è perciò rimesso a domani.

### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di presentare una relazione.

ARLOTTA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera la quarantesima relazione della Commissione centrale sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione della quarantesima relazione della Commissione centrale sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico. Sarà stampata e distribuita.

### Chiusura e risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Invito gli onorevoli segretari a fare la numerazione dei voti.

(*I segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Presenti e votanti . . . . .	240
Maggioranza . . . . .	121
Voti favorevoli . . . . .	188
Voti contrari . . . . .	52

(*La Camera approva*).

*Hanno preso parte alla votazione :*

Agnini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Aprile — Arlotta — Artom — Astengo.

Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Capaldo — Cappelli — Caputi — Car-

boni-Boj — Cardàni — Carmine — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia. — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Confronti — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli Dari — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Ettore — Maraini — Margaria — Marsaglia — Masoni — Matteucci — Maury — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Negrotto — Nofri — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rasponi — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito-Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Toscanelli — Trapanese — Treves — Tripepi — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Abignente — Albasini — Alberti — Are.

Battaglieri — Berenga — Bonicelli.

Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.

Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.

Foscari.

Giuliani — Grassi-Voces.

Loero.

Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino — Molina.

Pavia — Pecoraro.

Raineri.

Scalini — Strigari.

Tanari — Tinozzi.

Venditti.

*Sono ammalati:*

Agnesi — Aubry.

Curreno.

Marsengo-Bastia.

Negri De Salvi.

Queirolo.

Rizza.

Scano.

*Interrogazioni e interpellanze.*

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

DE NOVELLIS, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inqualificata lentezza con cui si procede nell'eseguire il piano di sistemazione della stazione ferroviaria di Napoli.

« Ciccotti ».



« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere se non credano opportuno di imporre una tassa di licenza a tutte le insegne dei negozi, ecc., scritte in lingue straniere, devolvendone l'intero importo relativo, a favore della « Dante Alighieri ».

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quale diritto ed in base a quale legge il signor commendatore Bianchi distribuisce biglietti di ferrovia gratuiti ai suoi amici.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda provvedere ad una equa sistemazione del corpo degli ingegneri del Catasto e dei servizi tecnici di finanza sulla base della completa parificazione cogli ingegneri del Genio civile, tanto per stipendio che per carriera, quale avviamento ad una razionale e provvida sistemazione dei servizi dell'Amministrazione.

« Cesare Rossi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina per sapere se egli persista nel suo antico proposito di costruire un bacino di carenaggio alla Maddalena, e se abbia in animo di attuarlo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non stimi urgente di provvedere ai bisogni ferroviari di Catanzaro Sala, ove il movimento dei treni ed il traffico sono diventati difficili per l'incapacità della stazione e l'insufficienza dei servizi.

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di compiere la perequazione fondiaria nella provincia di Udine.

« Morpurgo, Francesco Rota, Girardini, Ancona, Odorico, Riccardo Luzzatto, Hierschel, Gregorio Valle ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, sulla interpretazione data dai loro dicasteri

alla legge per le derivazioni di acque pubbliche a proposito delle concessioni dal Velino presso Terni.

« Ciuffelli, Fani, Pompilj, Solidati-Tiburzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno circa l'autorizzazione prefettizia alla Società del Carbuco di Terni per trasmissione a grande distanza di energia elettrica derivata dal Velino e dalla Nera, contrariamente allo spirito e alla lettera della primitiva concessione; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo a tutela del demanio acqueo dello Stato contro indebiti sfruttamenti.

« Pantano ».

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno; e così pure le interpellanze, qualora i ministri a cui sono dirette non dichiarino, nel termine regolamentare, di non accettarle.

#### Presentazione di una proposta di legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Pellerano ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne ammettano, se credano, la lettura.

#### Sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pacetti ha facoltà di parlare.

**PACETTI.** D'accordo col ministro delle finanze onorevole Arlotta, chiedo che sia iscritta all'ordine del giorno per domani, in principio di seduta, la discussione della mia proposta di legge per una tombola telegrafica.

**ARLOTTA,** ministro delle finanze. Non ho nulla in contrario.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fusco ha facoltà di parlare.

**FUSCO LUDOVICO.** Prego l'onorevole Presidente di iscrivere nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della proposta di legge per la costituzione in comune autonomo di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena.

**PRESIDENTE.** Onorevole presidente del Consiglio, l'onorevole Ludovico Fusco vorrebbe svolgere domani la sua proposta di legge che si trova all'ultima pagina dell'ordine del giorno.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Consento.

PRESIDENTE. L'onorevole Merlani ha facoltà di parlare.

MERLANI. Faccio istanza perchè sia iscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della mia proposta di legge per modificazione all'articolo 656 del codice di procedura penale.

GALLINI. Ed io, d'accordo con l'onorevole guardasigilli, chiedo di svolgere domani la mia proposta di legge per la difesa gratuita dei poveri.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per queste due proposte di legge occorre il ministro di grazia e giustizia, ma credo che non ci siano difficoltà.

PRESIDENTE. Allora iscriviamo anche queste per domani.

GALLINI. La mia è una piccola proposta.

MEZZANOTTE. Ed io domanderei di svolgere una proposta di legge di otto parole: Costituzione in comune autonomo della frazione di Moresco.

PRESIDENTE. Se ne potrebbe rimettere qualcuna a martedì. Io poi propongo di portare in principio dell'ordine del giorno di martedì il disegno di legge, che è a pagina 4, ed al numero 37, per maggiori assegnazioni ecc. Tanto per sfollare l'ordine del giorno.

FERA. Pregherei la Camera e il Governo di iscrivere per domani nell'ordine del giorno, anche lo svolgimento della mia proposta di legge concernente l'articolo 88 della legge elettorale politica.

PRESIDENTE. Ma ci sono altri quattro svolgimenti; e noi così non arriveremo a finire il bilancio dell'emigrazione, che è in discussione.

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Veramente in questo momento non c'è il presidente del Consiglio, ma credo di poter consentire nel desiderio dell'onorevole Fera.

FERA. Mi rimetto a lei.

PRESIDENTE. Domani vi sono diverse votazioni, la discussione di una proposta di legge, e quattro svolgimenti; e infine il bilancio dell'emigrazione, che è stato appena incominciato e che dovrà pur finire!...

FERA. Si tratterà di pochi minuti, onorevole Presidente. Del resto mi rimetto a lei e al rappresentante del Governo.

Se non è possibile per domani, farò la mia richiesta in altra seduta.

PRESIDENTE. Non ce n'è bisogno; si può fino da ora stabilire il giorno.

FERA. Allora io desidererei che fosse stabilito quello di domani.

PRESIDENTE. Sta bene. Domani sono convocati tutti gli Uffici.

La seduta termina alle 18.15.

#### *Ordine del giorno per la seduta di domani.*

##### 1. Interrogazioni.

##### 2. Svolgimento delle seguenti proposte di legge:

del deputato Fusco Ludovico per la costituzione in comune di Villa Santa Lucia frazione di Ofena;

del deputato Merlani per modificazione all'articolo 656 del codice di procedura penale;

del deputato Gallini Carlo per la difesa dei poveri;

del deputato Mezzanotte per la costituzione in comune della frazione di Moresco;

dei deputati Giusso e Fera per modificazioni all'articolo 88 della legge elettorale politica.

##### 3. Votazione per la nomina:

di sei componenti del Consiglio Superiore della istruzione pubblica;

di un componente della Commissione per l'esame dei regi decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;

di un componente della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria;

di un componente del Consiglio di Amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza per Roma;

di un componente della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

##### *Discussione del disegno di legge:*

4. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Recanati e Gualdo (provincia di Macerata), Camerano, Jesi, Chiaravalle, Cupramontana, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara e Montemarciano (provincia di Ancona), Fossombrone (provincia di Pesaro e Urbino) (215).

5. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 (74).

*Discussione dei disegni di legge:*

6. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909 (75).

7. Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 (133).

8. Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno (153).

9. Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio del formaggio (58).

10. Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 (19, 19-bis, 19-ter).

11. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione, e tasse sui contratti di Borsa (168).

12. Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali (174).

13. Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo (137).

14. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari (138).

15. Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose (127).

16. Conversione in legge del regio decreto 28 novembre 1907, n. 802, riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni per i trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio (188).

17. Riforma della legge 7 luglio 1907, n. 526, sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione (125).

18. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cornaggia per contravvenzione (139).

19. Riduzione della tariffa telegrafica interna (95).

20. Conversione in legge di decreti reali relativi al terremoto (73, 86, 88, 90, 93, 97, 103).

21. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Torlonia per contravvenzione (111).

22. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Magno Magni per il reato di vendita di voto in concordato (197).

23. Modificazione nella composizione del Consiglio superiore di marina (241).

24. Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (242).

25. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Maraini Emilio per contravvenzione (148).

26. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Brandolin per intervento come padrino in duello (112).

27. Sulla radiotelegrafia e radiotelegrafia (43).

28. Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali (301).

29. Aumento di lire 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-10 (307).

30. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Candiani per contravvenzione all'articolo 67 del regolamento di polizia stradale (235).

31. Tombola nazionale per la costruzione di un nuovo ospedale in Avellino (267).

32. Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 (179).

33. Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 (180).

34. Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 (181).

35. Maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione) (250).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

